



## Omelia del 13 aprile 2020

(Mt 28,8-15)

I Vangeli di questi giorni ci raccontano e descrivono ciò che accade dalla Resurrezione di Cristo in poi, proprio negli istanti successivi - della scoperta, dell'annuncio della Resurrezione di Cristo - e dall'incontro con Lui vivo. Due cose ci dice il Vangelo di oggi. La prima descrive perfettamente la missione - come e dove nasce la missione della nostra fede - come alimento della nostra fede, diremmo come conseguenza della nostra fede: nasce nel cuore che esplose di gioia, che si ritrova sovrabbondante di gratitudine per l'incontro con Gesù vivo. Non c'è altra origine e fonte della missione cristiana, se non quella frase con cui è terminato il Salmo responsoriale: "Gioia piena alla Tua presenza, dolcezza senza fine alla Tua destra". Questa scoperta, ogni volta, della Tua presenza viva, oh Signore, fa sovrabbondare così il cuore che non è possibile trattenere per sé - neanche uno lo volesse, neanche uno ci provasse, per assurdo - questa umanità resa nuova e viva dalla Tua presenza resuscitata. È proprio questa (la missione), è da qui; ogni altra missione, nella Chiesa, che non abbia origine da questo è calcolo, magari anche buono, progetto di bontà sugli altri, ma comunque non della stessa natura. La missione cristiana nasce dall'incontro con Cristo resuscitato e da quello "stringere i Suoi piedi" e, poi, mettersi a correre per dirlo agli amici e ai fratelli, al mondo intero. È così vero che questa missione, questo annuncio è giunto fino a noi; ha cambiato la nostra vita e ci ha messo nelle condizioni di fare lo stesso incontro che fecero, quella mattina, le donne.

Ma la seconda cosa che nasce da quella tomba vuota e attorno a Cristo risorto - o, forse, continua, è la menzogna. La menzogna è sempre possibile: la menzogna che qui viene raccontata, proprio architettata, dai capi dei sacerdoti per non rimanere sconfitti. È impressionante perché, dopo la Resurrezione di Cristo, in una favola inventata da noi, i "cattivi" sarebbero stati definitivamente sconfitti e i "buoni" avrebbero trionfato - senza sapere poi bene chi sarebbero stati "i buoni", se non Gesù, e chi "i cattivi" - ma, invece, da quella tomba, da quel giorno, dalla Resurrezione, la menzogna ritorna a cercare di negare questo fatto che attraversa la storia che è Cristo vivo. Ma - attenzione! - perché la menzogna non nasce dal di fuori del nostro cuore: è sempre possibile, per noi, mettere in dubbio, un istante dopo, quello che il nostro cuore ha riconosciuto con certezza un attimo prima.

Anche questo come lo sappiamo! In questi giorni, quale altalena abbiamo vissuto - e continuiamo a vivere - che ci costringe a una battaglia, a una lotta: dall'annuncio e dall'incontro con Lui risorto, a negare tutto, a lasciare che le tenebre possano dire: "Ti sei sbagliato. Non è vero; ti sei illuso".

Che la Madonna ci aiuti, gli apostoli, le donne che annunciano la Resurrezione, ci sostengano in questa battaglia contro le tenebre e la menzogna. Cristo vivo, risorto, è in mezzo a noi ed è venuto incontro alla nostra vita. RiconoscerLo una, due, dieci volte, cento volte al giorno, sarà il cammino di oggi perché continui ad essere l'annuncio ripetuto da noi al mondo intero.



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - [www.santuariodioropa.it](http://www.santuariodioropa.it)

[segreteriaettore@santuariodioropa.it](mailto:segreteriaettore@santuariodioropa.it) [rettore@santuariodioropa.it](mailto:rettore@santuariodioropa.it)



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221  
Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - [www.santuariodioropa.it](http://www.santuariodioropa.it)  
[segreteriaettore@santuariodioropa.it](mailto:segreteriaettore@santuariodioropa.it) [rettore@santuariodioropa.it](mailto:rettore@santuariodioropa.it)